



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

Sconfitta l'Ebola!

SOMMARIO

Anno 14 - n° 40 4 ottobre 2015

1.1 EDITORIALE

Sconfitta l'Ebola!

3.1 CEREALI

Mercati agricoli ancora nel segno della stabilità.

4.1 LATTIERO CASEARIO

Tirano solo le materie grasse.

5.1 MAIS E SOIA

mais e soia: previsioni settembre 2015

6.1 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano, il futuro passa attraverso la qualità, la distintività e l'innovazione.

8.1 VINO

Expo e padiglione vino. Dal primo maggio visitatori oltre quota 1,5 milioni

8.2 LAVORO NERO

Cara vendemmia quanto mi costi

9.1 PREZZI AGRICOLI

Ismea, l'incertezza frena gli scambi

10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Ricordate l'Ebola? Quella malattia altamente contagiosa e mortale che ha imperversato per il centro d'Africa dalla primavera del 2014 sino alla primavera 2015? D'incanto le cronache di tutto il mondo l'hanno accantonata. Probabilmente è stata sconfitta. O no?

di Lamberto Colla - Parma, 4 ottobre 2015

-

Di colpo si sono interrotti i bollettini sullo

Da lì in poi le notizie hanno cominciato a scemare sino a annullarsi definitivamente all'equinozio di primavera.

Più nulla. Si è passati da bollettini medici orari sullo stato d'avanzamento della malattia nei territori africani al numero di contagi che crescevano in modo esponenziale alle temperature degli infettati occidentali al silenzio totale.



stato d'avanzamento della malattia nei corpi dei singoli e nella diffusione territoriale. L'estate anticipata ha preso il sopravvento e il bollettino "meteo mondiale" di colpo si è aggiornato con le temperature atmosferiche abbandonando le temperature virali.

Abbiamo tutti tirato un sospiro di sollievo quando il medico italiano Fabrizio Pulvirenti, contagiato dall'Ebola in Sierra Leone e ricoverato il 25 novembre 2014, fu dimesso alla vigilia dell'epifania.

O la malattia è scomparsa o non c'è più interesse a parlarne.

Un qualche dubbio che [interessi ci fossero, più economici che umanitari](#), già mi era venuto nell'ottobre scorso ancora prima che il povero Pulvirenti si ammalasse e venisse condotto in Italia per essere sottoposto a quelle cure sperimentali e fuori protocollo ma autorizzate, proprio in forza dell'emergenza sanitaria, dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Un **battage mediatico insistente**, continuo e accompagnato da immagini raccapriccianti di donne e bambini stesi a terra in attesa di poter essere visitati ci ha accompagnati per quasi un anno. E finalmente **l'OMS ha accolto l'offerta di alcune case farmaceutiche di testare i loro vaccini piuttosto che le loro cure.**



L'emotività mondiale era così elevata che nessuno avrebbe mai potuto e voluto opporre resistenza a questi tentativi e così è stato.

I primi risultati si sono conseguiti (almeno dalle cronache riportate dalle grandi agenzie) e i medici colpiti sono diventati, senza la loro volontà, perfetti **testimonial del successo farmaceutico, non certo a buon mercato.**

Già, perché per guarire il **solo Pulvirenti**, sarebbe stato necessario l'utilizzo di **ben quattro diversi farmaci** sperimentali. Secondo le stime, il costo complessivo sostenuto dal nostro sistema sanitario per salvare il medico dovrebbe essere stato di **circa un milione di euro.**

Avete letto bene, oltre un milione di euro! Da questa tragedia che ha colpito milioni di persone, contagiato circa **28.000 persone e contato quasi 12.000 morti dei quali 500 erano operatori sanitari**, qualcuno ha sistemato bilanci, realizzato ricerche sostenute da altri e riempito i cassetti.

"L'epidemia di Ebola è stata spesso descritta come una tempesta perfetta: un'epidemia transfrontaliera in paesi con sistemi sanitari deboli, che non avevano mai conosciuto l'Ebola prima", dice **Christopher Stokes**, direttore generale di MSF. "Ma questa è una spiegazione di comodo. Perché l'epidemia di Ebola andasse a tal

punto fuori controllo, molte istituzioni dovevano sbagliare. E così è stato, con conseguenze tragiche ed evitabili."

Tanto di comodo che quando chi doveva incassare che cosa e quanto (lo sanno solo gli interessati) ecco che l'emergenza sfuma, i media voltano pagina e i morti rimangono.

Per quanto nessuno ne parli più siamo ancora ben lungi dall'aver risolto il problema umanitario, come dimostra il rapporto di Medici Senza Frontiere dello scorso 23 marzo. "Per dichiarare la fine dell'epidemia, scrive l'MSF, è necessario identificare ogni singola persona che sia stata in contatto con un malato di Ebola. Non c'è spazio per errori e leggerezze.

Il numero di nuovi casi a settimana è ancora più alto che in qualsiasi precedente epidemia e i casi complessivi non sono diminuiti in modo significativo dalla fine di gennaio.



In Guinea, il numero di pazienti è di nuovo in aumento. In Sierra Leone, presentano il virus molte persone che non erano nelle liste di contatti Ebola conosciuti.

In Liberia si è registrato in questi giorni un nuovo caso, il primo dopo le dimissioni dell'ultimo paziente a inizio mese.

"Il trauma dell'Ebola ha lasciato persone diffidenti nei confronti delle strutture mediche, operatori

sanitari demoralizzati e timorosi di riprendere servizio, comunità in lutto, impoverite e sospettose", si legge sul rapporto. Nei tre paesi più colpiti, quasi 500 operatori sanitari hanno perso la vita lo scorso anno, un duro colpo per la già grave carenza di personale prima dell'Ebola.

Ebola non è sconfitta, anzi l'ultima vittima è del **16 settembre** scorso come riportato da **BLOGO** e altre 700 sono in quarantena: "Una ragazza di 16 anni è morta in Sierra Leone a causa del virus Ebola. Fonti sanitarie locali hanno riferito che la ragazza è deceduta presso in centro dell'International Medical Corps della città di Makeni, nella provincia di Bombali che si trova al Nord del Paese, al confine con la Guinea ed è una zona in cui da almeno sei mesi non si verificavano casi di contagio, come ha specificato il Centro nazionale di lotta all'Ebola che ha espresso la sua delusione per la notizia di questa morte ma ha anche assicurato la predisposizione di tutte le misure necessarie per affrontare il caso di contagio."

Forse si sono risolti i problemi economici di alcune aziende, non certo degli africani.

A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si prende! ... diceva qualcuno...



MERCATO CEREALI

Mercati agricoli ancora nel segno della stabilità.

In attesa della definizione degli accordi pluriennali tra Cina e USA e della pubblicazione di dati USDA (questa sera) il mercato delle materie prime si mantiene ancora su prezzi "popolari".



internazionali

Mercati agricoli ancora nel segno della stabilità.

In attesa della definizione degli accordi pluriennali tra Cina e USA e della pubblicazione di dati USDA (questa sera) il mercato delle materie prime si mantiene ancora su prezzi "popolari".

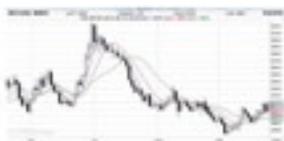
di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 23 settembre 2015 -

Dopo la leggera spinta "emotiva" a risalire di venerdì scorso (25/9), dovuto probabilmente agli accordi in via di definizione tra Cina e Russia, il mercato delle materie prime non ha mostrato ulteriori segnali in questo primo inizio di settimana in attesa dei dati USDA.

Indicatori internazionali 30 settembre 2015

L'Indice dei **noli** è leggermente sceso a 926 punti, il **petrolio** staziona attorno a 45 dollari al barile e il **cambio** ha subito una leggera flessione positiva salendo a 1,1232.

In generale i prezzi stazionano ancora sul fondo per effetto delle varie tempeste finanziarie e a meno di sorprese provenienti dalla pubblicazione dei dati USDA gli operatori non si attendono, almeno nel breve periodo, aumenti significativi. (vedi grafici frumento e Soia)



Mercato interno

M e r c a t i

Gli oleifici stanno operando per comprimere il prezzo del seme di soia arrivando a offrire 325€/ton arrivo agli impianti per merce pronta secca.

Mercati sempre calmi per le **proteine**. La farina di soia proteica è stata trattata, su tutto il 2016, a 345 euro partenza al porto di Ravenna mentre la normale a 338 euro partenza dal porto di Venezia.

Il mercato delle **bioenergie** continua a muoversi sul Mais e suoi derivati dove però i venditori stanno assumendo un atteggiamento rialzista e la platea del rifiuto riguarda più i casi di DON invece delle Aflatossine.

Indicatori del 30 settembre 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
926	1,1232	45 \$/bar

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

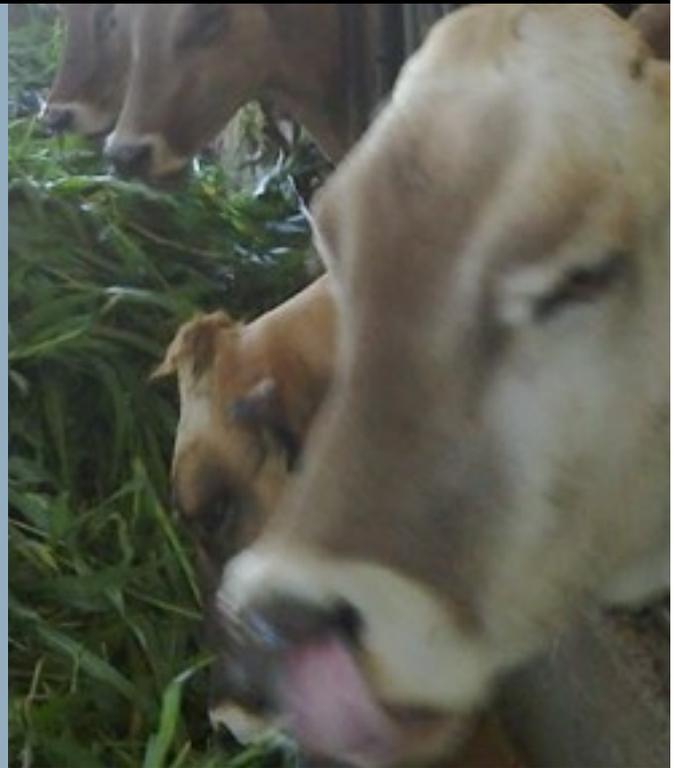


LATTIERO CASEARIO

Tirano solo le materie grasse.

Listini in salute per il burro e le altre materie grasse. Inalterati i prezzi dei formaggi duri che continuano a soffrire della stagnazione dei consumi interni. Lievissimo rimbalzo per il latte spot limitatamente a quello di provenienza estera.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Tirano solo le materie grasse.

Listini in salute per il burro e le altre materie grasse. Inalterati i prezzi dei formaggi duri che continuano a soffrire della stagnazione dei consumi interni. Lievissimo rimbalzo per il latte spot limitatamente a quello di provenienza estera.

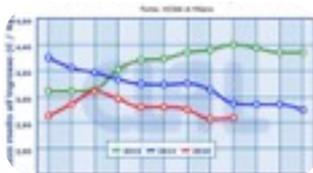
Di Virgilio. Parma 30 settembre 2015



LATTE SPOT Arresto del prezzo del latte spot. Solo un lieve rimbalzo è da segnalare per il latte pastorizzato spot di provenienza estera (+0,75%). In particolare il latte crudo spot nazionale è fermo nell'intervallo compreso tra

36,09 e 37,12€/100 litri di latte mentre lo

spot pastorizzato estero con l'incremento registrato si colloca tra 34,02 e 35,05 €/100 litri latte.



BURRO E PANNA Listini del burro ancora in ascesa. Sette centesimi guadagnati da tutti i listini milanesi. +4,35% (1,20€/kg) anche per lo zangolato parmense con la prospettiva di un nuovo aumento sensibile nella prossima seduta di venerdì in

considerazione della replica registrata ieri mattina alla borsa reggiana (1,27€/kg). Al galoppo invece da diverse settimane il listino della Crema di Latte contrattata a Milano che guadagna altri 6 centesimi (1,58€/kg) e analogamente la panna di centrifuga veronese prosegue la risalita seppure con un leggero distacco (1,50-1,55€/kg)

Borsa di Milano 28 settembre:

BURRO CEE: 2,67€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,87€/Kg.

BURRO PASTORIZZATO: 1,87€/Kg.

BURRO ZANGOLATO: 1,67€/Kg.

CREMA A USO ALIMENTARE: 1,58€/Kg.

Borsa Verona 28 settembre:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,50-1,55 €/

Kg.

Borsa di Parma 25 settembre:

BURRO ZANGOLATO: 1,20€/kg.

Borsa di Reggio Emilia 29 settembre

BURRO ZANGOLATO: 1,27 1,27€/kg.

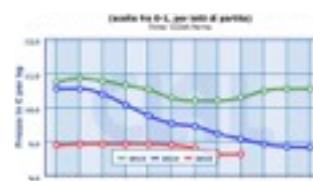


GRANA PADANO Ancora nessuna variazione ha riguardato i listini del Grana Padano.

Nello specifico i listini milanesi hanno confermato la forbice compresa tra 6,30 e 6,40 €/kg per

la quotazione del 9 mesi

e tra 7,05 e 7,70 è l'intervallo di prezzo per il 15 mesi d'invecchiamento.



PARMIGIANO REGGIANO

La flessione registrata a metà estate non è ancora stata colmata e i prezzi del Parmigiano Reggiano stagnano. Confermati quindi i prezzi alla piazza di Parma che lo

lo scorso 18 settembre ha registrato l'intervallo 7,40-7,75€/kg relativamente al 12 mesi di stagionatura e tra 8,45 e 8,80€/kg per il 24 mesi d'invecchiamento.



Mais & Soia: settembre

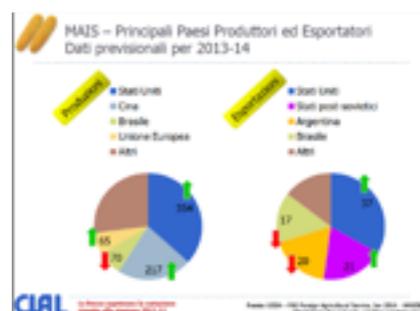


2015

MAIS: Dati previsionali per 2015-16

La produzione globale di Mais per la nuova stagione 2015-16, iniziata il 1° Settembre, è stimata a 978.10 Mio t, -0.8% rispetto alle previsioni di Agosto, con contrazioni del raccolto negli Stati Uniti (-0.7%) e nell'Unione Europea (-6.8%). Ad esse si aggiungono riduzioni minori anche nelle Filippine, in Moldavia, Serbia e Thailandia.

Le scorte globali finali sono previste a 189.69 Mio t (-2.8%).



La produzione di Mais negli Stati Uniti è stata rivista al ribasso per le minori rese dei terreni (da 168.8 bushels/acro a 167.5). Nonostante la domanda mondiale sia in crescita, le esportazioni degli USA rimangono invariate e le scorte finali sono pertanto previste in diminuzione (-7.1%).

Nell'Unione Europea si attende un minor impiego di Mais e Avena nell'alimentazione zootecnica, a favore di un maggior uso di Orzo e Frumento.

Le importazioni di Mais sono stimate in aumento a 16 Mio t (+1 Mio t).



SOJA: Dati previsionali per 2015-16



La produzione mondiale di semi di Soia per la nuova stagione 2015-16 (inizio della stagione: 1° Ottobre) è attesa a 319.61 Mio t, -0.44 Mio t rispetto alle previsioni di Agosto.

Negli USA la produzione prevista è di 107.10 Mio t, grazie ad un

incremento della resa dei terreni. Nella stagione in corso, sono aumentati impiego ed export di semi di Soia, determinando una diminuzione degli stock finali 2014-15 a 5.71 Mio t. Considerati i minori stock iniziali ed il maggior utilizzo, nella stagione 2015-16 si prevede un calo degli stock finali rispetto alle stime di Agosto (12.26 Mio t).

La produzione di semi di Soia stimata per l'Ucraina si è ridotta, a causa della siccità di Agosto che ha abbassato la resa attesa. Anche in Canada la produzione è prevista in diminuzione per la minor resa dei terreni.

Le importazioni cinesi di Soia sono confermate a 79 Mio t per la stagione 2015-16, +2 Mio t rispetto alla stagione 2014-15 e + 8.64 rispetto alla stagione 2013-14.



Parmigiano Reggiano

Parmigiano Reggiano, il futuro passa attraverso la qualità, la distintività e l'innovazione

Quali prospettive per il Parmigiano Reggiano? Se ne è discusso a Noceto (Parma) con il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Giuseppe Alai



e la Vice Presidente Monica Venturini. A tappe forzate verso la modifica del disciplinare per fronteggiare il prossimo decennio.

di Lamberto Colla Noceto (PR), 29 settembre 2015

Il settore lattiero caseario sta attraversando una delicata fase di transizione compresso come è dalla contrazione dei consumi interni e dalla



liberalizzazione a seguito della fine del regime delle quote latte.

Il Parmigiano Reggiano non si sottrae alla crisi che coinvolge l'intero settore ma può, anzi deve, trovare la strada in grado di riportarlo a emergere attraverso l'inasprimento dei contenuti **qualitativi e distintivi** del prodotto.

E' questo, in breve sintesi, il pensiero espresso dal Presidente Giuseppe Alai in occasione del convegno organizzato dal Centro di Consulenza Agriverde lo scorso martedì 29 settembre.

Quali prospettive per il futuro? E' la domanda che si pongono gli allevatori del comprensorio e che è stata girata ai



massimi vertici del Consorzio **Giuseppe Alai e Monica Venturini**, presidente e vicepresidente rispettivamente, dal rappresentante di Agriverde, **Mauro Scaccaglia** il quale, introducendo i temi del convegno, ha voluto aggiungere altri argomenti caldi come l'utilizzo del robot di mungitura e la sua finanziabilità nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale.

A rispondere a questi ultimi interrogativi è stata **Monica Venturini** sottolineando che "stante al disciplinare attuale non vi è uno specifico divieto all'utilizzo del Robot di mungitura salvo il fatto di rimanere nell'arco temporale delle 4 ore di mungitura e delle 2 ore di trasporto". Si apre invece, secondo la dirigente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, il tema della economicità e a tal riguardo invita gli allevatori a fare bene i conti. "da più parti del territorio, prosegue Monica Venturini, viene la richiesta di utilizzare il "robot" per poter fare un minor ricorso alla manodopera ma ad oggi non abbiamo studi concreti per affermare con sicurezza che la tecnologia sia da favorire o meno." Per quanto concerne la finanziabilità dell'impianto attraverso il PSR, secondo la vice presidente, non sussistono delle specifiche limitazioni e perciò "potete fare domanda di finanziamento ma attenzione ai conti perché è un impianto che mi dicono vada bene per le medie stalle quelle da 60-65 vacche".

Se dalla **tecnologia** potrebbe giungere un'aiutino alla economicità del processo produttivo è invece dal miglior **posizionamento di mercato del prodotto** che deve derivare quella quota di marginalità in grado di garantire la redditività d'impresa e il rinnovamento del disciplinare di produzione del "Parmigiano", in discussione in questi ultimi mesi, potrà dare nuovo impulso positivo sia al tema connesso ai costi di produzione sia al miglior

posizionamento e affermazione del prodotto sui mercati di riferimento.

Sull'argomento è perciò chiamato a intervenire il Presidente **Giuseppe Alai** il quale, ancor prima di entrare nel cuore degli argomenti coglie l'occasione di una platea composta prevalentemente da operatori della filiera per fare **chiarezza in merito a quattro argomenti molto dibattuti** fuori dalle sedi istituzionali.

Una premessa indispensabile - anticipa Alai - per fare chiarezza e **si comprenda la verità su alcune questioni** di moda in questo periodo "senza girare intorno agli argomenti ma in modo aperto e chiaro e che sono: la promozione che fa il consorzio e perché si vede sempre il Grana Padano? La "pubblicità gratuita" di Pornhub, perché il sugo Barilla porta il Grana Padano e non il Parmigiano Reggiano e infine perché il consumo è solo nelle zone d'origine e nelle regioni limitrofe. Per il **primo argomento** la differenza la fa la **disponibilità di risorse**, 40 milioni del Grana Padano contro i 20 del consorzio".

I dati illustrati da Alai sono, come dallo stesso evidenziato, facilmente rintracciabili su internet nel sito del Grana Padano. Dati dai quali si evince che la possibilità di investimento sul territorio nazionale è di 1 a 5 **n o n o s t a n t e** **e n t r a m b i** **i c o n s o r z i** sostengano spese di funzionamento per 9 milioni e 5 **m i l i o n i** di promozione sull'estero. La differenza la fanno i 18 milioni che il Grana Padano acquisisce dalla marchiatura differenziata quindi dalle sanzioni per la maggiore produzione.

Entrando nel **secondo argomento caldo**, ovvero la pubblicità derivata dallo spot di **Pornhub**, la questione riguarda l'utilizzo del marchio non autorizzato mentre nulla di osceno è stato mostrato. "Oggi quello spot, sottolinea Alai, è



visibile su tutti i siti internet ma nella sua limpidezza dove si vede questo signore che paragona la qualità premium del sito pubblicizzato come lo è il Parmigiano Reggiano nel suo settore. **Terzo elemento caldo** dicevamo è il sugo Barilla. Noi ci siamo dati una regola ben precisa per autorizzare l'esposizione del parmigiano reggiano in etichetta. Occorre che vengano



rispettate due condizioni: che vi sia almeno il 4% sul peso complessivo e che sia l'unico formaggio utilizzato." Venendo infine all'ultimo argomento "fuori tema" il presidente, **dati Nielsen alla mano**, smentisce il luogo comune che il Parmigiano Reggiano sia consumato solo in zone limitate della penisola. Anzi la distribuzione è invece molto omogenea e **non vi è un'area Nielsen che non abbia una copertura inferiore al 20%** con punte del 28% e del 23% nelle isole.

Esauriti quindi questi argomenti di corollario il presidente entra nella illustrazione degli elementi in discussione nel **travagliato percorso che sta conducendo alla modifica del disciplinare di produzione.**

"Nel caso nostro - sottolinea Alai - deve rimanere saldissimo il **legame con il territorio** e la **differenziazione** dagli altri prodotti."

La qualità perciò come valore distintivo e in questa ottica anche la **temperatura** contribuisce a qualificare il Parmigiano Reggiano. Vero è che il processo di caseificazione va ugualmente a buon fine anche a temperature inferiori ai 18 gradi come alcuni operatori sostengono ma, secondo gli esperti interpellati dal Consorzio, sotto ai 18 gradi la **carica batterica mesofila**, quella ritenuta utile a generare i fattori di tipicità del parmigiano reggiano, viene compromessa abbattendo perciò il tasso di distintività e tipicità del prodotto.

Altro elemento in discussione è la **gestione dei magazzini** che deve essere migliorata.



Molto si sta discutendo sullo dibattito **sbiancato** e la possibilità che sia oggetto di ritiro e destinato al consumo fresco. Una decisione che si lega a doppio filo anche all'ultimo tassello in discussione e che

non potrebbe essere individuato per effetto della familiarità con il Parmigiano Reggiano ed è questo un motivo in più a sostegno di coloro che propendono verso le tesi del ritiro di questa particolare



riguarda i **controlli in grattugia**. Alcuni vorrebbero che vi fossero dei controlli diretti in fase di lavorazione sui 27 centri di grattugia oggi presenti sul territorio, cosa che comporterebbe l'assunzione di 54 addetti e un costo di oltre 2 milioni di euro, altri invece che i controlli avvenissero sul prodotto grattugiato. Attraverso l'analisi degli isotopi, della

tipologia merceologica.



lisoizima e altri indicatori, si sarebbe in grado di intercettare le composizioni che non rispettano disciplinare. Unico neo sarebbe rappresentato dallo sbiancato che

A conclusione del convegno intervengono il **Vicesindaco Desolina Bizzi** e il **Sindaco di Noceto Fabio Fecci** i quali, oltre ai saluti di rito, invitano a investire su questa pregiatissima produzione così fortemente radicata anche nel comune nocetano. Compatibilmente con le sempre più limitate possibilità di erogazione dovute al patto di stabilità che blocca le spese anche a quelle amministrazioni che hanno le risorse in cassa (2,4 milioni disponibili ma non utilizzabili dal comune di Noceto) l'amministrazione comunale è disponibile a affiancarsi alle **iniziative in grado di promuovere la qualità del Parmigiano** e perciò vedrebbero bene un maggior coinvolgimento del Consorzio del Parmigiano Reggiano nella splendida e partecipata corsa **Farm Run** che ha avuto il battesimo lo scorso agosto a Noceto.

EXPO

Dal primo maggio visitatori oltre quota 1,5 milioni.

Sono 3.600 le etichette proposte sinora nella Biblioteca del Vino e 2.000 le aziende che hanno presentato i loro vini. Numerose delegazioni istituzionali e commerciali. Il 20% di visitatori proviene dall'estero (in crescita sul totale delle presenze). Più di 460 gli eventi e i convegni.

Verona, 26 Settembre 2015 -

In cinque mesi oltre 1,5 milioni di visitatori, dei quali circa il 30% ha scelto anche di degustare alcune fra le 3.600 etichette delle 2.000 aziende presenti complessivamente nella Biblioteca del Vino - Enoteca del Futuro. Sono i dati a fine settembre del Padiglione dell'esperienza vitivinicola italiana VINO - A Taste of Italy (www.vino2015.it), il primo nella storia dell'Esposizione Universale esclusivamente dedicato al vino, che ha visto anche la presenza di numerose delegazioni istituzionali, commerciali e di visitatori stranieri (più del



20%, in crescita sul numero del totale delle presenze).

«È un bilancio che va oltre i numeri e parla di un enorme interesse culturale riguardo le nostre produzioni enologiche e dei territori di origine da parte del visitatore italiano e straniero. Un grande risultato di squadra, che premia la propositività di quanti hanno creduto nel progetto dell'Expo e del Padiglione del Vino», sottolinea **Ettore Riello, Presidente di Veronafiere**.

«Missione compiuta - dice il Direttore Generale, **Giovanni Mantovani** -. Abbiamo rispettato tutti gli obiettivi che ci eravamo dati, anche nell'ambito del Comitato Scientifico, e riteniamo di raggiungere a fine ottobre i 2

milioni di visitatori. Il successo più grande, ritengo però sia proprio nell'aver facilitato e reso assolutamente gradevole ed efficace l'approccio alla cultura della vite e del vino ai numerosi ed eterogenei visitatori di Expo 2015».

Sono stati **più di 460 gli eventi** e i convegni nel cui ambito si sono svolte comparazioni e assaggi di vini promossi da autorevoli partner del Padiglione VINO - A Taste of Italy, quali, oltre al Comitato Scientifico con le iniziative "Viaggio nell'Italia del Vino", Gambero Rosso con i Tre Bicchieri, Civiltà del Bere con "Italian Wine is More", Club Papillon con la "Giostra dei Wine Bar", Cronache di Gusto con "La bellezza del vino" e "I vini bussola", Doctor Wine di Daniele Cernili con "Il giro d'Italia in 80 vini" e le degustazioni organizzate con AIS e ONAV.

Numerose e di alto livello le **presenze istituzionali e le delegazioni in visita al Padiglione**, dai rappresentanti della Ue, del Governo italiano e di molti paesi stranieri, ai governatori delle principali regioni vinicole italiane; dai presidenti di istituzioni, associazioni, enti e sindacati agricoli, a personaggi della cultura, dello sport, della moda e dello spettacolo.

Lavoro nero

Cara vendemmia quanto mi costi!

Se cotanto zelo fosse stato riservato ai controlli estivi forse si sarebbe risparmiata qualche vita. Ma se l'irruzione fosse stata riservata a Sting nella sua bella tenuta chiantigiana, cosa sarebbe accaduto? Buonsenso cercasi disperatamente!

Parma - 04 ottobre 2015

Anche chi non fosse nato in campagna associa la vendemmia a una festa che travolge da nord a sud e da est a ovest ogni contrada d'Italia.

Gli inviti si sprecano per andare a dare "una mano" a quello o a quell'altro amico al solo scopo di starsene in compagnia a godersi gli ultimi scampoli d'estate con temperature miti accompagnate dai caldi colori autunnali. Così dovrebbe averla pensata anche il pensionato cuneese, possessore di un vigneto, quando decise di invitare gli amici per celebrare l'antico rito della vendemmia. Ma si sa non sempre le ciambelle vengono con il buco e quella che doveva essere una giornata di festa si è trasformata in incubo.

Circondati dai Carabinieri e dai funzionari dell'ispettorato del lavoro che, conti alla mano, con l'accusa di avere favorito il lavoro nero hanno affibbiato al 63enne una multa di 19.500€ corrispondente a 3.900€ per ogni lavoratore irregolare trovato all'opera.

Ci sarebbe da ridere a crepappe se quest'estate non fosse stata funestata da



una quindicina di morti sui campi di lavoro.

Una piaga, quella del caporalato e del conseguente sfruttamento lavorativo, che deve essere contrastata con forza e determinazione ma non può esprimersi come nel caso del signor Battista Battagliano di Granera, nel cuore del Roero, che prima di tutto mette in ridicolo l'onorata Arma e l'ispettorato stesso.

Un episodio che alimenta la rabbia collettiva e allontana sempre più il cittadino dalle istituzioni.

Il primo pensiero che ha attraversato le menti è stato perché è accaduto in Piemonte e non in Puglia o Calabria o Sicilia?

Ma se tanto zelo fosse stato esercitato lo scorso agosto si sarebbero potute salvare alcune vite?

Credo si debba recuperare, anche nell'esercizio delle funzioni pubbliche, la **regola d'oro del buonsenso** e allora molto ricomincerebbe a girare nel verso giusto.

Fortunatamente, seppure tardivamente, il Ministero è intervenuto lo scorso giovedì e come riporta La Stampa è stato proprio il segretario generale del ministero del Lavoro,

Paolo Pennesi a dichiarare «C'è stato l'incontro alla Direzione territoriale di Cuneo, a seguito della verifica ispettiva. Al riscontro delle carte, la situazione è stata chiarita, anche in ciò che poteva lasciare margini di dubbio. Si è accertato che nella vigna con il proprietario c'erano un nipote e la compagna, insieme con un amico di famiglia e un'altra persona. Nessuno legato da rapporti di lavoro dipendente».

Tutto è bene ciò che finisce bene ma come l'ha chiarito il Ministero potevano benissimo chiarirlo i rappresentanti della funzione pubblica intervenuti in azienda. Una pubblicità negativa che, nonostante la marcia indietro, non giova ai rapporti tra i due schieramenti sempre più contrapposti: cittadini e istituzioni.

Chissà cosa sarebbe potuto accadere a **Sting**, che addirittura chiedeva 262€, se avessero fatto l'irruzione mentre gli ospiti raccoglievano le sue uve e le sue olive nella splendida tenuta chiantigiana. O forse che il lavoro da Sting è antistress mentre dai contadini è in nero oppure, terza ipotesi, che **"No, sui Police non si può!"**

PS: a onor del vero Sting offriva anche altri servizi professionali nell'ambito dell'enoturismo.

Buonsenso: Capacità naturale dell'individuo di valutare e distinguere il logico dall'illogico, l'opportuno dall'inopportuno, e di comportarsi in modo giusto, saggio ed equilibrato, in funzione dei risultati pratici da conseguire (Hoepli)



Overview mercati

Ismea, l'incertezza frena gli scambi

E' ancora stasi sui mercati vinicoli nazionali. I pochi scambi sono avvenuti sulla base di prezzi stazionari e per volumi scarsamente significativi, in un clima di attesa che potrebbe protrarsi anche nella prima decade di ottobre.

Roma - E' quanto emerge dalla consueta analisi **Ismea** contenuta nell'Overview sui mercati agroalimentari di questa settimana. **Il principale freno sul mercato - spiega l'Istituto - resta l'incertezza, un fattore che sta ancora condizionando le trattative in tutti i centri di scambio**



nazionali, limitando la compravendita anche sul circuito delle uve da vino.

Analoga la situazione sul mercato degli **oli di oliva**, con i prezzi dei lampanti che restano orientati al ribasso e che potrebbero subire ulteriori cedimenti nel corso della settimana, influenzando anche il listino nazionale degli oli rettificati.

Nel comparto **ortofrutticolo** si attendono le prime contrattazioni sulle ortive di stagione (cavoli e finocchi saranno le prime specie autunnali a entrare sul mercato), mentre le varietà estive,

disponibili ormai in quantità limitate, registrano alcuni scadimenti qualitativi che potrebbero penalizzarne il collocamento.

Prezzi ancora sostenuti, ma in ulteriore contrazione, per le **insalate**, con maggiori afflussi dal Veneto e dai centri di raccolta siciliani. La tendenza al ribasso proseguirà anche questa settimana, prevede l'Ismea, in un mercato che sta andando gradualmente normalizzandosi dopo una fase di eccezionale carenza d'offerta e di quotazioni particolarmente elevate.

Per la **frutta** si registra una tenuta dei valori sul mercato di mele e pere, con prezzi per entrambe le pomacee superiori ai livelli dell'anno scorso. Procedono a buon ritmo le operazioni di raccolta e stoccaggio, mentre è alle battute finali la

campagna di commercializzazione di pesche, nettarine e susine con acquisti solo per le partite di migliore qualità.

Resta sotto tono il mercato delle **uve da tavola**, con penalizzazioni soprattutto per la varietà Italia. Più stabili le quotazioni della Red Globe, ma è prevedibile un proseguimento dell'attuale fase di debolezza conseguente anche a uno scadimento qualitativo del prodotto pugliese, danneggiato dalla grandine.

La campagna delle **nocciole** è partita con prezzi in flessione rispetto alla scorsa stagione, che era stata però

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



caratterizzata da una produzione eccezionalmente scarsa. E' prevedibile nelle prossime settimane un assestamento al rialzo dei valori, in previsione di un'offerta non particolarmente pressante dalla Turchia, principale produttore mondiale, dove le scorte risultano quasi azzerate e i raccolti, seppure più abbondanti rispetto allo scorso anno, sono stimati al di sotto della media storica.

In una fase di equilibrio tra domanda e offerta, le quotazioni dei **suini da macello** e quelle dei suinetti da ingrasso non registrano variazioni sostanziali. E anche nel circuito dei tagli, sia i listini delle cosce sia quelli dei lombi e delle altre carni destinate al consumo fresco confermano i livelli della settimana precedente.

Qualche rialzo potrebbe invece verificarsi per i ristalli bovini, a seguito della sospensione delle importazioni dei capi francesi dopo l'emergenza **blue tongue**. Lo spostamento degli approvvigionamenti nazionali su altri mercati sta già determinando rincari diffusi, in particolare per i capi irlandesi, con ripercussioni a valle della filiera. In Italia, anche a fronte di una minore disponibilità, si registrano tensioni sui listini dei capi da



macello e dei tagli, sia per la linea del vitellone che per quella del vitello.

Ancora positivo il mercato degli **avicoli**, anche se la domanda, rispetto ai giorni scorsi, appare meno tonica e più attenta al fattore prezzo. Il mercato dei conigli, dopo i recenti rincari, potrebbe adesso entrare in una fase di graduale assestamento, anche in considerazione della maggiore pressione di prodotto d'importazione, soprattutto francese, e del rallentamento dei consumi interni. Infine, riguardo alle uova, in assenza di fattori che potrebbero alterare l'equilibrio di mercato attuale, non è prevista nessuna variazione di prezzo nel corso di questa settimana.

Relativamente ai **lattiero-caseari**, nei prossimi giorni potrebbero verificarsi ulteriori lievi rialzi dei prezzi per le materie grasse,

burro in particolare, a fronte di un andamento comunque regolare degli scambi. Per quanto riguarda i formaggi, i listini non dovrebbero invece registrare scossoni, in un contesto di vendite ancora stagnati sul mercato interno, ma positive sul fronte estero. Ancora in calo il prezzo del latte: i dati Ismea a consuntivo relativi al mese di agosto attestano una flessione dello 0,8% su base mensile, con il valore medio che da 35,45 euro/100 litri di luglio si è portato a 35,18 euro.

Pressoché stabili anche i prezzi dei **cereali**, con qualche probabile ulteriore ribasso solo nel caso del frumento duro, per l'affluenza sul mercato nazionale di prodotto canadese. Le quotazioni di frumento tenero, mais e orzo, invece, in ragione di una dinamica degli scambi piuttosto contenuta, dovrebbero confermare i livelli della scorsa settimana. Sul mercato della soia i listini potrebbero subire un'ulteriore lieve flessione, sulla scia degli andamenti internazionali e del progressivo ampliamento dell'offerta interna con il procedere delle operazioni di raccolta.

(Fonte Ismea - 28 settembre 2015)





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)